

RASSEGNA STAMPA

del

10/12/2015

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-12-2015 al 10-12-2015

09-12-2015 CityRumors.it	
Loreto Aprutino, frana nel centro storico: case sgomberate	1
10-12-2015 Gazzetta di Reggio	
Soldi, appalti, poltrone: parte l'assalto alla Bonifica	2
10-12-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Le Province al de profundis Addio a strade e scuole	3
10-12-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
Protezione civile, Enel in cattedra	4
09-12-2015 Il Centro.it (ed. Chieti)	
Inchiesta rifiuti, D'Alessandro <È un appalto gestito male>	5
10-12-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Loreto frana, due palazzi evacuati	6
10-12-2015 Il Messaggero (ed. Roma)	
Sicurezza, l'allerta resta massima: tre gli appuntamenti nel mirino	7
10-12-2015 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Assisi, la frana diventerà un ricordo	8
10-12-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Il sindaco: <Un'elambulanza per la zona montana>	9
10-12-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
Predappio, sistemate le frane	10
10-12-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata)	
La Protezione civile trasloca Volontari contro il Comune	11
10-12-2015 Il Tirreno (ed. Pontedera)	
Un elicottero per controllare dall'alto le linee aeree	12
09-12-2015 Il Tirreno.it (ed. Massa-Carrara)	
I cittadini in prima linea nel piano di protezione civile	13
09-12-2015 Il Tirreno.it (ed. Massa-Carrara)	
<Il Magra fa paura, argini e dragaggi ancora incompleti>	15
09-12-2015 Il Tirreno.it (ed. Prato)	
Tre cassonetti dati alle fiamme in venti minuti	17
09-12-2015 La Gazzetta di Viareggio	
Vitoio: cantiere chiuso, strada asfaltata e lotto completato dopo frana	18
09-12-2015 La Gazzetta di Viareggio	
Presidio del territorio e sostegno all'imprenditoria locale: la bonifica assieme al mondo agricolo per la prevenzione dal rischio idraulico	19
10-12-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
La Fratellanza cerca giovani volontari	20
10-12-2015 La Nazione (ed. Grosseto)	
Il <Gruppo chirurgia d'urgenza>: la testimonianza della dottoressa Martino	21
10-12-2015 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
Acqua calda nel pozzo Summit istituzioni-tecnici	22
10-12-2015 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
Frana, per la messa in sicurezza anche gli elicotteri	23
09-12-2015 La Nuova Ferrara.it	
Dopo i danni del terremoto inaugurato il parco giochi	24
10-12-2015 La Repubblica (ed. Roma)	
Roghi tossici nei campi rom la linea dura di Gabrielli	25
09-12-2015 gonews.it	

Neve, ghiaccio, terremoti: Comune pronto a tutto con il piano per la protezione civile 26

09-12-2015 gonews.it

Bonifica dei terreni agricoli, i lavori assieme ai contadini 28

Loreto Aprutino, frana nel centro storico: case sgomberate

| CityRumors.it

Loreto Aprutino, frana nel centro storico: case sgomberate

Posted By: Redazione

dicembre 09, 2015

In: Cronaca Pescara

[Print Email](#)

+

-

Loreto Aprutino. Due abitazioni sgomberate, a Loreto Aprutino, in seguito ad un movimento franoso, nel centro storico. Due famiglie, per un totale di nove persone, sono state costrette a lasciare le proprie case.

Il provvedimento di sgombero è stato disposto dal sindaco, dopo il sopralluogo dei Vigili del Fuoco. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri.

Soldi, appalti, poltrone: parte l'assalto alla Bonifica

Soldi, appalti, poltrone:
parte l'assalto alla Bonifica

Per il rinnovo dell ente, una mobilitazione senza precedenti che ha due ragioni:

Il peso dell Emilia Centrale in regione e lo scontro nel mondo agricolo reggiano

Roberto Fontanili wREGGIO EMILIA In ballo c'è ben di più del controllo del Consorzio di Bonifica dell Emilia Centrale, che comunque è il primo in Italia per contribuzione con i suoi 22 milioni di euro l'anno che 230 mila cittadini sparsi nei sessantacinque comuni tra Emilia, Lombardia e Toscana sono obbligati a versare. C'è innanzi tutto il controllo dell Anbi regionale, l'associazione che raggruppa la quindicina di consorzi di Bonifica operanti in regione e che è attualmente guidato dalla Coldiretti. Un ente che attraverso i consorzi di bonifica associati, nel 2015 ha aperto sul territorio regionale oltre seicento cantieri per un importo lavori di oltre 245 milioni di euro (di cui 30 milioni solo per i lavori a seguito della rotta del Secchia). In ballo quindi ci sono potere, appalti e i soldi versati dai cittadini e che sono destinati alla difesa del territorio. A ciò si aggiungono i lavori e gli appalti per conto di altri enti (Governo, Regioni, Protezione Civile) che i Consorzi svolgono prima e soprattutto dopo le calamità naturali che si abbattano sul nostro territorio. Milioni di euro che solo nel Consorzio dell Emilia Centrale nel 2015 hanno toccato quota 17. Risorse fino ad ora gestite direttamente ed esclusivamente dai rappresentanti del mondo agricolo da sempre padroni delle bonifiche. Ma negli anni la situazione è cambiata. Oggi la contribuzione delle categorie extra agricole ha superato quello degli agricoltori. A versare i contributi obbligatori sono oltre agli imprenditori agricoli anche i proprietari di immobili, artigiani, commercianti, industriali, parti del mondo produttivo che hanno interesse a che i lavori per la difesa del suolo siano fatti, ma che nei consigli dei consorzi non ci siedono. Infine sullo sfondo, c'è lo scontro nel mondo agricolo con la Coldiretti che negli ultimi anni ha deciso di rompere gli schemi e di andare da sola con proprie autonome iniziative e manifestazioni e la prova generale sui futuri assetti delle Camere di Commercio e del Consorzio di Tutela del Parmigiano - Reggiano. Un movimentismo, quello della Coldiretti, che l'ha portata a scegliere di essere uno dei tre sponsor dell Albero della vita a Expo 2015 e a costituire sul versante economico una propria centrale cooperativa in contrapposizione con le due storiche centrali di Legacoop e di Unioncoop. Così come nella nostra zona ha condotto una battaglia solitaria all'interno del Consorzio di Tutela del Parmigiano - Reggiano contro l'attuale presidente Giuseppe Alai. In questo quadro si può spiegare meglio la scelta della Coldiretti reggiana (retta da un commissario da circa un anno) di andare assieme alla Lapam Confartigianato alla conta sulla base delle indicazioni arrivate da Roma. E questo, dopo che nel quinquennio precedente aveva guidato il Consorzio di Bonifica dell Emilia Centrale con un proprio uomo, l'ex presidente provinciale della stessa associazione Marino Zani. Domenica 13 dicembre, intanto, nei 27 seggi previsti nelle province di Reggio, Modena, Parma e Mantova, si voterà dalle 8 alle 18 e i contribuenti potranno decidere di votare e scegliere. La prima lista Terracqua indica come presidente l'ex assessore provinciale alla Agricoltura Roberta Rivi e ha inserito tra i propri candidati i rappresentanti di Cia, Confagricoltura, Ugc Cisl, cooperazione agricola di Legacoop, Unioncoop, Unione industriali, Cna, Confcommercio, Confesercenti, Cna e piccoli proprietari di immobili. La seconda lista Bonifica e Suolo è invece sostenuta da Coldiretti e Lapam Confartigianato, e indica per la presidenza il veterinario di Correggio Ugo Franceschini e in questa lista la quasi totalità dei candidati è costituita da imprenditori agricoli. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Province al de profundis Addio a strade e scuole

Le Province al de profundis

«Addio a strade e scuole»

I presidenti abruzzesi senza più un euro ed esposti alle rivalse assicurative a causa degli incidenti. Inviato ai parlamentari 7 richieste per poter sopravvivere di Ylenia Gifuni wPESCARA Da bravi scolaretti ammettono di aver fatto i compiti a casa e accettato con pazienza il riordino delle funzioni amministrative imposte dalla riforma Delrio. Ma un anno dopo l'entrata in vigore della legge e a una manciata di giorni dall'inizio della maratona in Parlamento per l'approvazione della Finanziaria 2016, i presidenti delle quattro Province abruzzesi si ritrovano con i bilanci ingessati e senza più un euro da destinare a servizi essenziali come strade, scuole e ambiente. «Se non ci sarà un'inversione di rotta», dicono all'unisono, «presto non potremo più pagare nemmeno il riscaldamento nelle scuole, figuriamoci i lavori di manutenzione. Interi paesi resteranno isolati perché non saremo più in grado di riparare le vie di comunicazione principali o mettere una pezza alle frane. Rischiamo di finire nelle aule dei tribunali a causa degli incidenti mortali sulle nostre strade e già ora siamo esposti ai contenziosi con le compagnie assicurative». In base agli ultimi dati diffusi dalla sezione abruzzese dell'Upi (Unione province d'Italia), negli ultimi tre anni lo Stato ha tagliato oltre 80 milioni di euro di trasferimenti che, in base alla normativa, saliranno a circa 120 milioni nel 2017. Una situazione-limite che impedisce alle quattro Province di ottemperare alle funzioni fondamentali rimaste loro in capo e traghetta drammaticamente gli enti di area vasta verso il default. Una proiezione che quantifica l'impatto dell'attuale manovra finanziaria mostra come dal prossimo anno le spese correnti a Pescara, Teramo, Chieti e L'Aquila supereranno le entrate correnti, generando così un disavanzo totale di 35 milioni di euro. Per questa ragione i presidenti delle Province di Pescara, Antonio Di Marco, Chieti, Mario Pupillo, e Teramo, Renzo Di Sabatino (assente perché impegnato il presidente dell'Aquila Antonio De Crescentiis), si sono riuniti e per rivolgere l'ultimo appello ai parlamentari abruzzesi di centrodestra e centrosinistra e, al tempo stesso, per suonare il de profundis di uno dei provvedimenti-simbolo del Governo Renzi. Sette richieste: l'incremento da 150 a 250 milioni dei fondi per strade e scuole; l'eliminazione o riduzione del contributo dovuto alla finanza pubblica per il 2016 e il 2017; la costituzione di un fondo nazionale da 50 milioni per il mantenimento degli equilibri finanziari delle Province; un altro fondo di 113 milioni per la copertura integrale delle spese per l'assistenza alla disabilità; l'eliminazione delle sanzioni per lo sfioramento del patto di stabilità; la moratoria totale dei mutui accesi dalle Province con Cassa di Risparmio e prestiti e la trasformazione in hub delle nuove aree vaste rendendole capaci di svolgere la funzione di stazione unica appaltante per i Comuni. «L'emergenza è già iniziata», si lascia andare Pupillo, «la Regione ci ha promesso 28 milioni di euro, ma quei soldi non arrivano. A Chieti le assicurazioni stanno iniziando a recedere i contratti e alzare la franchigia per i troppi incidenti. Le banche non ci fanno più da tesoreria». «Con questi numeri», sintetizza Di Sabatino, «non ci sono le condizioni affinché la riforma vada in porto». Di Marco, che un anno fa aveva ipotizzato di lasciare in assenza di condizioni economiche tali da permettere la gestione di servizi prioritari come strade e scuole, condivide il grido di dolore lanciato dai colleghi, ma si dice ottimista sull'approvazione del maxi-emendamento alla Finanziaria: «C'è lo stesso grado di consapevolezza in tutta Italia, in diverse occasioni abbiamo detto che cosa ci occorre per gestire i territori: per questo riesco ad essere fiducioso». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, Enel in cattedra***EMERGENZA INCENDI***

Volontari del Lazio a lezione al Centro di addestramento dell'Aquila

L'AQUILA Nuovo appuntamento con i corsi di formazione per i volontari della Protezione civile regionale del Lazio erogati da esperti Enel distribuzione per intervenire in sicurezza in caso di incendi boschivi in prossimità delle linee e delle cabine elettriche. Nei giorni scorsi il Centro di addestramento operativo Enel distribuzione dell'Aquila ha accolto 90 volontari per il secondo appuntamento previsto dal protocollo d'intesa siglato a maggio tra Agenzia regionale di Protezione civile ed Enel, volto a rafforzare ulteriormente i rapporti di collaborazione tra le parti per fornire risposte efficaci in caso di emergenza, lavorando in particolare su prevenzione del rischio, formazione e coordinamento. Le attività formative potranno coinvolgere complessivamente circa 400 volontari. I relatori hanno descritto ai volontari il sistema elettrico di Enel distribuzione, approfondendo le caratteristiche degli impianti, delle linee presenti nelle aree boschive e le modalità per operare in sicurezza sia in situazioni normali che di emergenza, in particolare in caso di incendio. Focus dedicati anche ai comportamenti da adottare in caso di infortunio, agli effetti della corrente sul corpo umano e a come riconoscere i diversi tipi di installazioni elettriche e i livelli di tensione, ricordando le relative distanze di sicurezza. Il Centro di addestramento Enel dell'Aquila, vera e propria scuola di formazione dell'azienda elettrica, è dotato di tutti gli strumenti e le strutture per simulare l'attività dei tecnici e di chi opera in presenza di impianti elettrici.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Inchiesta rifiuti, D'Alessandro <È un appalto gestito male>

Inchiesta rifiuti, D'Alessandro «È un appalto gestito male» - Cronaca - il Centro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

convenzione coi baschi azzurri

Inchiesta rifiuti, D'Alessandro «È un appalto gestito male»

VASTO. «Tutti i nodi vengono al pettine». È caustico Davide D'Alessandro sull'inchiesta avviata dalla Procura sulla convenzione stipulata dall'amministrazione comunale con i Baschi azzurri per la...

09 dicembre 2015

VASTO. «Tutti i nodi vengono al pettine». È caustico **Davide D'Alessandro** sull'inchiesta avviata dalla Procura sulla convenzione stipulata dall'amministrazione comunale con i Baschi azzurri per la bonifica delle discariche abusive e per il recupero dei rifiuti. Secondo il procuratore capo **Giampiero Di Florio**, che ha chiesto al Gip il sequestro di due mezzi e disposto la notifica del provvedimento a 15 persone tra cui il sindaco **Luciano Lapenna**, gli assessori e sei dirigenti comunali, tale attività richiede l'iscrizione all'albo nazionale dei gestori ambientali (Anga) che l'associazione non possiede.

«Al pettine della Procura di Vasto sono arrivati i nodi di un'azione amministrativa che ho più volte definito spericolata», sostiene il consigliere comunale di minoranza, «certo, tocca alla magistratura l'ultima parola ed è un bene che gli avvisi di garanzia non suonino a mo' di sentenza di condanna ma di avviso di indagine nei confronti degli indagati. Ho sempre detto che i politici

fanno i politici e le procure fanno le procure, tuttavia la vicenda della protezione civile e quella dei Baschi azzurri non mi è mai piaciuta per come è stata gestita e per la leggerezza della condotta amministrativa», conclude D'Alessandro. (a.b.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Loreto frana, due palazzi evacuati**L'EMERGENZA**

LORETO Due abitazioni evacuate, ieri pomeriggio, a Loreto Aprutino a causa di un dissesto statico che ha provocato delle abbondanti perdite d'acqua, che hanno interessato in particolare via Aquino e via Guglielmo Marconi. Sui motivi delle perdite, sono in corso accertamenti. Si è immediatamente pensato alla rottura di una condotta dell'Aca. Sul posto, sono intervenuti i vigili del fuoco di Pescara che hanno effettuato verifiche e lavorato per ore per cercare mettere in sicurezza tutta la zona interessata e limitare così al massimo i disagi. Una grande quantità di acqua si è riversata, scendendo da piazza Garibaldi, nella parte bassa del colle, allagando e creando parecchi problemi ad abitazioni, uffici, negozi tra cui una sala scommesse.

Inizialmente si era temuto anche per le scuole e soprattutto che altri edifici, a parte i due subito sgomberati, dovessero essere evacuati. Grande preoccupazione, dunque, tra gli abitanti, molti dei quali si sono riversati sulle strade principali del paese per seguire gli interventi dei vigili. Interventi terminati poco prima delle 20. Sul posto, poi sono giunti anche i carabinieri della stazione di Loreto, coordinati da quelli della compagnia di Montesilvano. Da questa mattina, al via tutte le verifiche del caso e gli accertamenti per capire bene cosa sia accaduto, se si tratti effettivamente della rottura di una condotta dell'Aca, in modo da poter provvedere alla riparazione in tempi brevi. Una soluzione immediata chiedono soprattutto le famiglie che sono state costrette a lasciare le proprie case.

Sicurezza, l'allerta resta massima: tre gli appuntamenti nel mirino**IL VERTICE**

ROMA E' probabile che il bagno di folla avvenga in trasferta, come sempre, quando Papa Francesco varca i confini dello Stato Vaticano. Portato a casa il risultato, in termini di sicurezza, ovvero l'avvio senza intoppi dell'Anno giubilare, ieri in Questura si è subito svolto un altro tavolo tecnico: in programma almeno altri tre appuntamenti da tenere d'occhio, l'allerta resta ai massimi livelli. Domenica alle 9,30 Papa Francesco aprirà la Porta Santa della basilica di San Giovanni. Poco dopo, ore 10,30 il cardinale James Micheal Harvey aprirà la Porta Santa della Basilica Papale di San Paolo fuori le Mura. Alle 12, Bergoglio sarà di nuovo a San Pietro per l'Angelus. Non è finita perché sempre domenica è in programma la giornata clou, il vertice sulla Libia alla Farnesina, giornata conclusiva di una Conferenza sulla crisi nel Mediterraneo che prende il via oggi al Parco dei Principi. Presenti 150 rappresentanti della diplomazia internazionale, «il segretario di Stato degli Stati Uniti d'America John Kerry, i ministri degli Affari Esteri francese e tedesco» sottolinea la Questura.

Il dispositivo di sicurezza ricalcherà quello già previsto e messo in campo per l'avvio dell'Anno Santo a San Pietro. Con alcune specificità che riguardano piazza San Giovanni, accessibile da più lati e dunque più esposta. I sopralluoghi sono in corso, «la piazza - precisa il questore Nicolò D'Angelo - è più grande e aperta, stiamo studiando in queste ore come tenerla sotto controllo e circoscriverla al meglio». Le forze in campo saranno le stesse: circa 2.250 gli operatori delle forze dell'ordine impiegati in servizi di vigilanza a obiettivi sensibili, altri 2.000 i militari impegnati nel presidiare i luoghi nevralgici, dalle stazioni ai luoghi di culto, ma la “sorvegliata speciale” in queste ore è piazza San Giovanni: «pianificate tutte le misure di sicurezza necessarie affinché tali eventi si svolgano senza criticità di ordine pubblico», assicura la Questura, si tratta di operazioni già rodiate per l'8 dicembre.

CONTROLLI A TAPPETO

Partiti i pattugliamenti congiunti con le forze di polizia anche di altri Paesi. Per la gestione dei servizi di controllo saranno impiegati nuove tecnologie Lte consistenti in nuovi e più efficienti sistemi di video sorveglianza nonché nuovi metal detector e rapiscan. Ma ha precisato il prefetto Franco Gabrielli «questo è il paese dei professori del giorno dopo. Mentre chi deve garantire sicurezza deve decidere il giorno prima». Si naviga anche a vista, nel senso che niente si dà per scontato. Questo è un po' il leitmotiv che guida tutti - 118, protezione civile, ospedali, forze dell'ordine - considerato anche che siamo appena all'inizio.

Intanto oggi s'inaugurano l'Ostello Di Liegro della Caritas di via Marsala e la mensa S.Giovanni Paolo II (i luoghi scelti da Papa Francesco come Porta Santa della Carità del Giubileo della Misericordia che aprirà il 18 dicembre). Sabato alle 18 celebrerà la messa a San Pietro in onore della Madonna di Guadalupe.

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assisi, la frana diventerà un ricordo**TORGIOVANNETTO**

ASSISI Si profila la parola fine per la zona in frana di TorGiovannetto di Assisi, piccola frazione nella parte nord del Monte Subasio. I cittadini del luogo da tempo immemorabile sollecitano gli amministratori affinché lo stato di isolamento cessi, ma la storia va avanti da anni. L'appello riguardava la fruizione delle arterie stradali interrotte dalla frana. Ma a breve centro storico e le frazioni di Costa di Trex, Armenzano, i casolari e le strutture turistiche saranno nuovamente e regolarmente collegate.

IL PROGETTO

E' di queste giorni la notizia del progetto esecutivo approvato dal Comune per la messa in sicurezza definitiva della frana di Torgiovannetto. A fornirla è stato l'assessore ai Lavori pubblici, Moreno Fortini, che di fatto ha annunciato l'inizio dei lavori attraverso l'impresa Belogi, con la creazione di un cantiere e la rimessa in funzione del sistema di monitoraggio della frana.

I MACCHINARI

Secondo l'esponente della giunta le operazioni verranno effettuate con macchinari speciali trasportati in loco con un elicottero al fine di evitare l'abbattimento degli alberi. Poi si proseguirà con il trasporto del materiale presso cave e punti di stoccaggio locale. Il lavoro sarà ultimato da nuovi terrazzamenti e piantumazioni di essenze arboree nelle zone scoperte.

Così, dopo tanti anni di attesa gli abitanti dell'alto Subasio avranno di nuovo modo di godere della tranquillità e della sicurezza della zona, un tema che si trascinava da molto tempo e non senza preoccupazioni.

IL COMITATO

Il Comitato di difesa della zona in frana Torgiovannetto allora vigilò sulla celerità dei lavori attraverso riunioni e serrati confronti con le autorità preposte locali e regionali. Il sindaco di quel periodo, Claudio Ricci, si fece interprete di un impegno istituzionale, vista l'importanza e l'urgenza del problema per un comparto assai delicato, ovvero quello di un collegamento nevralgico tra Assisi, le varie frazioni, i numerosi casolari sparsi sul Monte Subasio e i ritrovi turistici ubicati lungo il tratto Spello-Assisi-Gualdo.

Lorenzo Capezzali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco: <Un'eliambulanza per la zona montana>

Il sindaco: «Un'eliambulanza per la zona montana»

FR_FERMANO pag. 17

Il sindaco: «Un'eliambulanza per la zona montana» - AMANDOLA - IL SINDACO di Amandola Adolfo Marinangeli, vuole coinvolgere tutte le istituzioni, a partire dalla Regione Marche, per attrezzare la zona montana del sud delle marche con un'eliambulanza. Per questo sono d'accordo tutti i sindaci dell'Unione montana dei comuni dei Sibillini, ex Comunità Montana. Il territorio stesso richiede la presenza di un velivolo, anche a causa dei tanti interventi che ogni anno vengono fatti all'interno dei monti Sibillini, per infortuni e dispersi che occorrono durante le escursioni. Un evento molto grave di pochi giorni fa ha fatto scattare la scintilla: per un giovane di Amandola di 25 anni, colto da un malore, è stato necessario richiedere l'intervento dell'eliambulanza dall'Abruzzo, che ha trasportato il ragazzo all'ospedale dell'Aquila, dato che da Ancona era impossibile intervenire a causa del mal tempo. «Potenziare il servizio eliambulanza, significa potenziare tutta la sanità marchigiana - dichiara il sindaco -. Abbiamo bisogno di un servizio continuativo. Per questo occorre un'eliambulanza nella nostra zona. Non ha senso dotarne due nella sola provincia di Ancona e lasciare sguarnite le aree marginali. Oltretutto di notte e col maltempo non possono intervenire. Vogliamo quindi un servizio continuativo 24 ore su 24, attrezzando le piste di atterraggio con illuminazione notturna. In accordo con gli altri sindaci dell'area montana ci rivolgeremo al presidente della Regione Luca Ceriscioli esponendogli questo problema e le possibili soluzioni». g. b.

Predappio, sistemate le frane

FO_FOPROVINCIA pag. 11

Predappio, sistemate le frane E' tornata transitabile la strada 54 di Baccanello

OPERA ATTESA La Provincia: «Entro Natale a posto anche la provinciale 47» Diversi i lavori tuttora in corso di QUINTO CAPPELLI CI SONO importanti novità sulla riapertura di alcune strade comunali e provinciali nel territorio di Predappio. E' stata riaperta «a senso unico alternato a vista» la provinciale 54 detta di Baccanello all'incrocio per Marsignano: strada che, partendo dalla provinciale 47 nei pressi di Baccanello, congiunge Predappio a Castrocaro, sfociando a Pieve Salutare. Mentre sulla provinciale 47, Predappio-Rocca San Casciano, sono tuttora in corso i lavori per sistemare la frana che ha chiuso la strada dalla fine dello scorso febbraio, creando gravi disagi agli abitanti della zona (una ventina di famiglie), a tre agriturismi e a un ristorante. I lavori però sono in via ormai dui ultimazione e il fondo stradale è stato risistemato. Mancano alcune rifiniture e la segnaletica. ASSICURA il responsabile provinciale alla viabilità e strade, Edgardo Valpiani: «Servono ancora alcuni giorni di lavoro. Ma prima di Natale dovremmo riaprire». Anche se per il momento il tratto franoso, pur sistemato, non sarà asfaltato, «perché necessita di assestamento». Nell'ambito dello stesso intervento, è prevista anche l'imminente messa in sicurezza di un altro smottamento che ha riguardato la strada provinciale 47 all'altezza della località Monte Mirabello, vicino al ristorante Pineta, che impedisce attualmente il transito agli autocarri. PER QUANTO riguarda le strade comunali, sono terminati i primi lavori di ripristino della viabilità nei tratti interessati dai movimenti franosi del marzo scorso. L'amministrazione comunale di Predappio ha eseguito alcuni interventi di manutenzione alla strada comunale di Marsignano, per un importo di 40mila euro circa, consistenti nella riasfaltatura di vari tratti e nella sistemazione della rete di raccolta delle acque meteoriche. Mediante l'esecuzione di drenaggi, è stata anche effettuata la bonifica di un movimento franoso, eseguita dalla ditta Panterini di Predappio per un importo di 41mila euro. MANCANO ancora alcuni lavori, sui quali illustra la situazione il sindaco Giorgio Frassinetti: «Sulla stessa strada comunale - spiega il primo cittadino - sono previsti, con inizio dei lavori ai primi mesi del 2016, altri due interventi di ripristino di altrettanti movimenti franosi, che stanno causando limitazioni alla circolazione con restringimento della carreggiata: uno all'altezza del podere Chiesuola, per un importo di 150mila euro, e l'altro in località Marsignano, per un importo lavori di 80mila euro».

La Protezione civile trasloca Volontari contro il Comune

MC_RECPORTPOT pag. 17

La Protezione civile trasloca Volontari contro il Comune Porto Recanati, la sede sarà assegnata alla banda IL COMUNE di Porto Recanati chiede «gentilmente» al gruppo di Protezione civile di liberare la sala data anni fa, in via temporanea, al secondo piano dell'ex scuola Diaz in corso Matteotti per adibire tutto il piano a scuola di musica. Ma il coordinatore tecnico non ci sta e segnala presunte irregolarità alla Regione Marche. «Sarebbe intenzione dell'amministrazione - si legge nella lettera del Comune - destinare gli spazi alla banda municipale che attualmente opera in condizioni disagiate e indecorose nell'immobile del Kursaal. In tal senso, e per le motivazioni di razionalizzazione di tutti gli spazi musicali, il Comune dovrebbe destinare, nell'ottica di favorire in maniera coordinata l'accostamento alla musica soprattutto delle giovani generazioni, gli spazi attualmente assegnati alla Protezione Civile di Porto Recanati per l'uso musicale e possibilmente in tempi rapidi». La richiesta è stata recapitata al coordinatore tecnico Domenico Maccari, nominato proprio da Mauro Passerotti dopo il «commissariamento» del gruppo. L'ente ha garantito e confermato, in ogni caso, l'assegnazione al gruppo del locale al piano terra del palazzo comunale già in uso. Non solo, si è preoccupato anche della mobilia, di proprietà del Comune ma data all'epoca in uso alla Protezione Civile. «I mobili che attualmente si trovano nella stanza potrebbero essere collocati dal personale del Comune in stanza sicura e chiusa al terzo piano del Palazzo Municipale e in ogni momento a disposizione del gruppo», specifica nella missiva il segretario generale Francesco Massi. La lettera sembra non essere piaciuta a Maccari che si è rivolto direttamente a Marcello Principi, funzionario responsabile del settore della Regione Marche, per lagnarsi della questione. Al momento i volontari hanno una sede anche al piano terra del Comune: è la sala operativa allestita all'epoca della visita di Guido Bertolaso. A disposizione ci sono anche i due container posizionati all'area di ammassamento e adibiti a sala radio e ricreativa.

Un elicottero per controllare dall'alto le linee aeree

Un elicottero per controllare dall'alto le linee aeree

check-up di enel sul territorio della provincia

PONTEDERA Da terra e anche dal cielo, controlli incrociati di Enel per garantire un servizio elettrico di qualità, efficiente e continuo su Pisa, Pontedera e Volterra: Enel Distribuzione ha dato il via ieri a un importante check-up aereo sulle linee elettriche di media tensione con un elicottero specializzato che sorvolerà le città e i territori di Pisa, Pontedera e Valdera, Volterra e l'Alta Valdicecina. Enel monitorerà lo stato di salute di circa 850 km di linee aeree di media tensione e di centinaia di sezionatori aerei di manovra; complessivamente, si tratta di una rete elettrica che alimenta oltre 630 cabine elettriche di trasformazione, 710 posti di trasformazione a palo che forniscono energia a 61.516 clienti di bassa tensione e a 177 clienti di media tensione. Nel dettaglio, la verifica con elicottero è cominciata ieri mattina e si concentrerà su Pisa città, Pontedera, Volterra, Saline di Volterra, Terricciola, Ponsacco, San Miniato, e località minori del territorio provinciale pisano. La verifica con elicottero, effettuata attraverso tecnologie di ultima generazione, consiste nell'ispezione delle linee aeree, difficilmente controllabili da terra, e rientra nell'ambito delle attività di prevenzione e manutenzione delle linee elettriche. I voli sulle linee consentono la rilevazione visiva, ad elevata risoluzione, di eventuali anomalie e la ripresa video della situazione degli impianti. Durante le ispezioni viene posta particolare attenzione alla presenza di piante nelle immediate vicinanze dei conduttori, allo stato dei sostegni, delle mensole, degli isolatori e dei posti di trasformazione su palo. Questa tipologia di controllo avviene con le linee elettriche in tensione, senza ricorrere a interruzioni del servizio e quindi senza disagio per la clientela. Al controllo aereo fa seguito l'analisi di dettaglio dei dati registrati e le eventuali ispezioni mirate dei tecnici Enel che definiscono il successivo piano di interventi. L'ispezione con l'elicottero si concluderà nei prossimi giorni, salvo fenomeni di maltempo che potrebbero rallentare i lavori, dopodiché la "Zona Enel Pisa Livorno" passerà alla fase operativa sul campo in virtù delle esigenze di intervento rilevate nel corso delle ispezioni dall'alto. Le operazioni proseguiranno poi sul territorio livornese.

I cittadini in prima linea nel piano di protezione civile

- Cronaca - il Tirreno

I cittadini in prima linea nel piano di protezione civile

Tanti i carraresi che hanno partecipato al percorso partecipativo promosso dal Comune Tra le idee: usare la vecchia sede del tribunale di Carrara come punto di accoglienza per alluvionati di Cinzia Chiappini

09 dicembre 2015

CARRARA. Oltre 60 partecipanti all'appuntamento conclusivo, un totale di 250 persone intervenute alle riunioni precedenti e soprattutto tanti suggerimenti agli addetti ai lavori e la presa di coscienza che, per essere più sicuri, bisogna impegnarsi e informarsi in prima persona.

È questo il bilancio del percorso di partecipazione per la riforma del piano di protezione civile che si è concluso il 3 dicembre a Carrara. Utilizzare la vecchia sede del tribunale di Carrara o quella della scuola di Battilana come punto di accoglienza e di soccorso per alluvionati; affidare ad almeno un componente di ciascun consiglio dei cittadini eletto sul territorio comunale della delega alla "protezione civile"; introdurre un regolamento che imponga ai privati di provvedere in proprio a tutte quelle piccole opere di manutenzione ordinaria, come ad esempio la potatura degli alberi nei propri giardini, che in caso di calamità possono fare la differenza o più in generale lanciare iniziative di sensibilizzazione per far conoscere a menadito a tutti i cittadini le basilari norme di auto-protezione.

I carraresi, dai paesi a monte al litorale, hanno detto la loro e cogliendo al balzo l'occasione del processo partecipativo sul piano di protezione civile promosso dal Comune di Carrara e finanziato dall'Autorità per la partecipazione della Regione Toscana, non hanno fatto mancare il loro contributo alla "riforma" che vede impegnata proprio in questi mesi l'amministrazione di piazza Due Giugno. L'idea è molto semplice: il municipio sta lavorando a un aggiornamento del piano del 2006 e per farlo ha chiesto la collaborazione dei cittadini. Chi meglio di loro, del resto, conosce le fragilità del territorio o le criticità da affrontare in caso di calamità. Di qui l'idea di attivare il percorso di partecipazione, articolato su tre incontri e un appuntamento conclusivo, che si è tenuto giovedì 3 dicembre a Carrara Fiere, alla presenza di oltre sessanta partecipanti: «Si è trattato di momento di discussione molto intenso e interessante, in cui i protagonisti sono stati i cittadini e i volontari delle associazioni di protezione civile carrarine. Per oltre quattro ore i partecipanti hanno dibattuto attorno alle problematiche cruciali della sicurezza e dell'incolumità pubblica, che incrociano la questione fondamentale dell'efficienza e della funzionalità del piano di emergenza comunale» ha commentato soddisfatto il dirigente alla protezione civile Alessandro Mazzelli.

Ma non solo la serata conclusiva, con tanto di buffet curato dall'istituto Minuto, ha avuto un ottimo riscontro di presenze: sono state, infatti, quasi 250 le persone che hanno preso parte, nelle varie fasi progettuali, a questo primo esperimento di democrazia partecipativa applicata alla protezione civile.

Un progetto sperimentale, visto che mai prima d'ora a livello nazionale un Comune sopra i 50 mila abitanti si era mai cimentato in questo tipo di attività: «È stato un primo passo al quale dovranno seguirne altri nella direzione di far crescere la consapevolezza dei rischi e la conoscenza delle corrette norme comportamentali da adottare in caso di emergenza. Con un'attenzione particolare alle giovani generazioni, che anche in questo progetto partecipativo sono state coinvolte grazie agli incontri effettuati in alcune scuole secondarie di primo grado della città» ha sottolineato l'assessore alla protezione civile Massimiliano Bernardi.

Nei prossimi giorni sul portale "Partecipa Toscana" della Regione nella stanza dedicata al progetto del Comune di Carrara, sarà pubblicato il resoconto del percorso. Successivamente il consiglio comunale, dopo il vaglio tecnico, farà proprie le istanze scaturite dai cittadini e poi la "riforma" del piano di protezione civile proseguirà con l'acquisizione delle conclusioni dello studio sul torrente Carrione curato dal professor Giovanni Seminara e presentato in assise a inizio novembre.

I cittadini in prima linea nel piano di protezione civile

<Il Magra fa paura, argini e dragaggi ancora incompleti>

«Il Magra fa paura, argini e dragaggi ancora incompleti» - Cronaca - il Tirreno

«Il Magra fa paura, argini e dragaggi ancora incompleti»

Il comitato alluvionati della Val di Magra fa il punto a sei anni dalla devastante alluvione

09 dicembre 2015

AMEGLIA. «Siamo alla vigilia del sesto anniversario della terribile alluvione che ha devastato la Val di Magra e in particolare la foce, ovvero l'alluvione del 24 e 25 dicembre 2009 - esordisce attacca Luca Ghirlanda, presidente del comitato "I Volontari del Magra" - e quest'anno abbiamo voluto riunirci per fare un punto per valutare che cosa è stato fatto e che cosa ancora non viene fatto.

Il Comitato in questi anni ha lottato con tutte le forze per l'ottenimento della messa in sicurezza dei cittadini alluvionati e nel corso degli anni, con centinaia di incontri e scontri con Regione Liguria, Provincia di La Spezia, adesso scomparsa, e amministrazione comunale di Ameglia, si sono susseguiti dei fatti e delle promesse. Sinceramente il primo bilancio che possiamo dare è quello di aver creato non poca pressione sui nostri politici affinché ponessero l'attenzione su questo problema».

«Sono fermamente convinto - prosegue Ghirlanda - che nella lotta per l'ottenimento della nostra messa in sicurezza, non si può concedere alcuna tregua a chi ci ha messo in questa situazione. La pressione e l'opera di pungolo verso la politica deve essere costante e trasversale. Ho speso davvero tante energie insieme a tutti gli altri membri del comitato e abbiamo anche ottenuto molti risultati anche se ancora insufficienti per vivere tranquilli durante il periodo delle piogge. Se dovessimo fare davvero un bilancio della situazione in mezza dozzina di anni, come presidente di questo Comitato, direi che abbiamo imposto alla politica locale e anche nazionale di mettere una notevole attenzione sul problema del dissesto idrogeologico, costringendola a stringere i tempi di intervento e alla realizzazione di opere anche importanti come le arginature e alcune opere di dragaggio. Purtroppo il dragaggio fatto è del tutto insufficiente rispetto a quello necessario per pulire l'alveo e su questo punto la nostra lotta proseguirà sempre più determinata insieme anche agli altri Comitati spontanei nati su tutto il corso del fiume. Inoltre anche sul tema arginature abbiamo da risolvere ancora tanti enigmi tra cui anche le arginature da completare e da iniziare.

Per non parlare del problema degli espropri a Battifollo per la realizzazione di arginature il cui progetto ha dell'indecente. Se pensiamo che in questi anni sono stati dragati nel complesso circa 400mila metri cubi di materiale, quando i dati ministeriali dicono che i sovralluvionamenti accumulati in questi decenni superano i 3,5 milioni di mc. , è facile intuire che con questi numeri non si va molto lontani ed è solo una questione di tempo prima che la natura si ri-scateni sulle valli del Magra e del Vara. Il neo assessore regionale, nonchè ex sindaco di Ameglia, Rauol Giampedrone, con cui abbiamo un costato dialogo, ha promesso l'inizio del dragaggio di circa 250mila mc tra il Ponte della Colombiera e i cantieri Sanlorenzo, ma a oggi non è ancora partito anche se già finanziato. Speriamo vivamente di avere l'inizio lavori almeno come regalo di Natale».

Ma non è solo Luca Ghirlanda a intervenire sulla situazione esistente alla foce del Magra.

«A livello nazionale invece - puntualizza Antonello Andreani, vice presidente del Comitato - organizzeremo di nuovo dei momenti di confronto nei prossimi mesi per riprendere il lavoro svolto negli anni scorsi e chiederemo un altro incontro al Governo per capire come intendono finanziare le centinaia di situazioni di estremo pericolo alluvionale. In queste settimane abbiamo assistito ad altre terribili alluvioni, tra Sardegna e Sicilia, con tante vittime innocenti, ma al di là della solidarietà del "giorno dopo" non si sa più nulla. Siamo in continuo contatto con i Comitati sardi e le risposte non ci sono come al solito....o sono estremamente lente».

Poi l'affondo di Ghirlanda: «Insomma il bilancio di questi sei anni ci dice che gli argini proseguono anche se a velocità variabili lungo tutto il fiume da Aulla fino alla foce, ma i lavori sono spesso frazionati e lenti, estremamente lenti: la

<Il Magra fa paura, argini e dragaggi ancora incompleti>

pulizia delle arginature invece, soprattutto alla foce, è stata affrontata con più serietà dall'attuale giunta grazie al coinvolgimento del Canale Lunense e gli argini si presentano tagliati e ben tenuti almeno nella maggior parte dei casi. Ancora molto critica invece la situazione della pulizia dell'alveo da piantumazioni malate o abbattute dal legname depositato. In questo caso la situazione è disastrosa e credo che si debba procedere con urgenza per evitare situazioni catastrofiche come quella del 25 ottobre 2011 quando il materiale depositato sui piloni del Ponte della Colombiera ne causò la caduta. Ancora inconsistente e burocraticamente intricata la situazione del dragaggio: mentre la parte a monte del Ponte della Colombiera è stata finalmente dichiarata "sovralluvionata" a seguito della pressione costante sui politici da parte dei nostri Comitati e dopo l'ammissione da parte dei responsabili provinciali della Protezione civile, che durante una trasmissione televisiva di un anno fa resero noto che sono quasi 4 i milioni di metri cubi di materiale di sovralluvionamento.

A oggi su questo punto attendiamo l'azione piccola ma utile di asportare 250.000 mc a monte del ponte, ma allo stesso tempo agiremo con forza verso la Regione Liguria per ridare la corretta navigabilità ai due canali di Bocca di Magra e Fiumaretta, oggi, soprattutto l'ultimo completamente interrato. Purtroppo in questo tratto non è più competenza dell'assessore all'ambiente della Regione Liguria, ma dell'assessore alle infrastrutture, in quanto non è previsto alcun dragaggio al fine della messa in sicurezza. Merita inoltre una riflessione anche la situazione dei colatori minori o canali che dir si voglia. In questo caso grazie anche all'inserimento da parte di Giampedrone del Canale Lunense, sono stati fatti passi da gigante e per quanto ci riguarda da più vicino il Canal Grande è stato opportunamente pulito. Tuttavia alla foce dello stesso, deve ancora essere posizionata la stazione di pompaggio fissa e modificata la portella a oggi ancora non funzionante. Su questi punti stiamo dialogando con frequenza con l'attuale assessore all'ambiente del Comune di Ameglia, Andrea Bernava, che ci ha promesso di partire con decisione a inizio anno 2016 in quanto tutto il progetto è pronto e finanziato. Noi attendiamo, ma da gennaio saremo decisi a ottenere l'inizio dell'opera a tutti i costi».

E la conclusione del comitato Volontari del Magra: «Dopo tutto questo debbo, anche dire con rammarico, che la cosa più difficile in questi ultimi anni è stato ed è tutt'ora, far capire alla gente che il pericolo non è scampato solo perché sono 4 anni che la bassa Val di Magra non subisce alluvioni. In questi anni, molti cittadini si sono allontanati dalla nostra lotta solo perché il caso ha voluto che non abbiamo subito di nuovo un'alluvione, ma non è così.

Anche

dal 2000 al 2009 non ci sono state alluvioni, ma poi se ne sono verificate 5 in 4 anni. Dobbiamo agire adesso per evitare le sorprese del passato e abbiamo bisogno che i cittadini delle aree alluvionali ci aiutino a far capire alla politica il nostro messaggio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre cassonetti dati alle fiamme in venti minuti

- Cronaca - il Tirreno

Tre cassonetti dati alle fiamme in venti minuti

Super-lavoro dei vigili del fuoco nella zona di via Baldinucci, si sospetta l'azione di un piromane

Tags incendi

09 dicembre 2015

I vigili del fuoco spengono l'incendio di un cassonetto (archivio) PRATO. Tre cassonetti hanno preso fuoco nel giro di una ventina di minuti nella stessa zona, quella tra via Baldinucci e via Ferrucci, tanto che si pensa all'azione di un piromane. I vigili del fuoco riferiscono

di essere intervenuti per spegnere gli incendi intorno alle 18,15 in via Baldinucci e poi in rapida successione in via Simintendi e in via Ferrucci, all'angolo con via Masaccio. Sembra che nessuno degli incendi abbia provocato danni alle vetture parcheggiate nelle vicinanze dei cassonetti.

Tags incendi

Vitoio: cantiere chiuso, strada asfaltata e lotto completato dopo frana

» La Gazzetta di Viareggio

Pietrasanta

Vitoio: cantiere chiuso, strada asfaltata e lotto completato dopo frana
mercoledì, 9 dicembre 2015, 19:43

Completati i lavori di messa in sicurezza della strada di accesso alla frazione di Vitoio. Ultimata anche l'asfaltatura: nuovo manto stradale in 500 metri di strada. Sopralluogo per l'assessore ai lavori pubblici, Simone Tartarini che è salito nuovamente sino in paese per verificare il completamento degli interventi che finalmente rimettono in condizioni la comunità della frazione di raggiungere le proprie abitazioni in completa sicurezza. "Questo primo importante intervento è terminato – spiega l'assessore – la priorità era rimettere in sicurezza il versante franato. Sono stati realizzati anche piccoli interventi per favorire la regimazione delle acque nelle strade per consentire un migliore deflusso in caso di pioggia e soprattutto è stata terminata l'asfaltatura e smontato il cantiere". I lavori erano stati finanziati dalla Regione Toscana. I lavori sono stati seguiti dal team formato da Michele Silicani, Marco Santarelli e Paolo Starita. L'impegno dell'amministrazione comunale di Massimo Mallegni, che confida in un nuovo finanziamento regionale, è ora consolidare il versante a valle interessato dagli effetti della frana. Già depositato in Regione Toscana il progetto con la definizione delle opere da realizzare. "Il nostro impegno non finisce qui per la frazione. – spiega Tartarini – c'è la vecchia mulattiera, che è l'unica strada di accesso all'abitato, che necessita di essere messa in sicurezza. Così come ci sono altri interventi per rendere l'accesso alla frazione sicuro ed agevole".

È

Presidio del territorio e sostegno all'imprenditoria locale: la bonifica assieme al mondo agricolo per la prevenzione dal rischio idraulico

» La Gazzetta di Viareggio

Economia

Presidio del territorio e sostegno all'imprenditoria locale: la bonifica assieme al mondo agricolo per la prevenzione dal rischio idraulico

mercoledì, 9 dicembre 2015, 20:49

Lavori sui corsi d'acqua affidati direttamente agli agricoltori delle province di Massa Carrara, Lucca, Pisa, Pistoia e Firenze che operano nel territorio del Consorzio 1 Toscana Nord, con proroga fino a tre anni.

Gli agricoltori interessati hanno ancora qualche giorno di tempo per poter presentare la domanda di iscrizione (o di aggiornamento se già presentata nel 2015) all'albo degli imprenditori agricoli tenuto dal Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, necessaria per ottenere nel 2016 l'affidamento diretto da parte dell'Ente, di lavori di manutenzione ai corsi d'acqua del territorio. La misura prevista dal D.lgs. 228 del 2001 è stata ripresa dalla legge regionale 79 che nel 2012 ha riformato i consorzi di bonifica, riconoscendo l'importante funzione di presidio del territorio svolta dalle aziende agricole e dalle cooperative forestali. Nel regolamento, approvato dall'assemblea consortile, vengono disciplinate le modalità e i criteri di affidamento dei lavori alle aziende agricole per la manutenzione dei corsi d'acqua che dovranno operare esclusivamente all'interno del bacino idraulico o di bonifica dove ha sede l'impresa o nel bacino adiacente e che utilizzeranno esclusivamente i mezzi e le attrezzature di cui dispongono.

"Alla fine del 2014 il Consorzio firmò un protocollo di intesa insieme a Cia, Coldiretti, Unione agricoltori, Legacoop agroalimentare, Fedagri Confcooperative, Ue Coop, AgritalAgci - spiega Ismaele Ridolfi, presidente del Consorzio 1 Toscana Nord - con il quale il consorzio si impegna ad affidare ogni anno, al mondo agricolo, dal 40 al 60% dell'importo dei lavori di manutenzione. Un impegno concreto per la valorizzazione e il coinvolgimento dei soggetti che vivono e operano direttamente sul territorio, che si è tradotto da subito, nel 2015, nell'affidamento diretto di lavori a 77 aziende agricole e forestali che hanno svolto la manutenzione dei corsi d'acqua assegnati per complessivi 621.000 euro. Ci aspettiamo che l'iniziativa abbia un successo crescente nel 2016. Gli interventi oggetto della convenzione riguardano la pulizia e il taglio della vegetazione in alveo e sulle sponde, il mantenimento di zone umide e impianti di fitodepurazione, ma anche veri e propri interventi di difesa del suolo e sistemazione di versanti svolti anche con tecniche di ingegneria naturalistica, ripresa di frane o rimozione di interrimenti dal fondo dei canali. Inoltre le aziende durante l'anno, sono chiamate a svolgere una attività di monitoraggio costante dei corsi d'acqua assegnati e a documentare lo stato dei luoghi con report periodici".

"Dopo l'esperienza positiva del primo anno siamo sempre più convinti del ruolo strategico svolto dalle aziende agricole presenti nel comprensorio del nostro consorzio, sia in pianura che nelle zone montane - conclude Ridolfi - Queste aziende compiono una naturale funzione di presidio del territorio, infatti gli agricoltori sono i naturali "guardiani del territorio", ed attraverso la collaborazione con il nostro Ente, sono diventate protagoniste nella fondamentale attività di prevenzione del rischio idraulico, intervenendo direttamente sui corsi d'acqua che attraversano i territori in cui lavorano ogni giorno."

È

La Fratellanza cerca giovani volontari

FI_CITTAMETROPO pag. 32

La Fratellanza cerca giovani volontari caldine Corso-base e poi si può scegliere il settore di impegno

'COONDIVIDIAMO' Sabato alla Coop ci sarà la raccolta di generi alimentari per i bisognosi

LA FRATELLANZA Popolare Valle del Mugnone di Caldine indice una campagna per la ricerca di nuovi volontari e lo fa rilanciando la formula dell'anno scorso, che tanto successo ha riscosso. In pratica: tutti i partecipanti seguiranno tre lezioni durante le quali sarà presentata l'attività dell'associazione e al termine del corso sarà il neo volontario stesso a scegliere il settore che preferisce e a lui più congeniale fra trasporto sanitario, trasporto sociale, servizi sociali alla persona, protezione civile, centralino, reception studi medici, attività ricreative, amministrazione. Tutti gli iscritti a prescindere dal settore prescelto, parteciperanno a un corso di primo soccorso di livello base. «Abbiamo riproposto la formula adottata lo scorso anno perché ha avuto buoni risultati - spiega il vicepresidente della Fratellanza popolare Alessandro Ghelardi - Dei 40 partecipanti al corso, 31 sono infatti rimasti in associazione, distribuiti nei vari settori. Inoltre in 25, dopo aver fatto lo scorso anno il corso di primo livello obbligatorio per tutti, adesso stanno frequentando il corso sanitario di livello avanzato che permetterà di poter svolgere il servizio di emergenza con l'ambulanza». Le domande possono essere presentate direttamente presso la sede della Fratellanza Popolare Valle del Mugnone, Piazza dei Mezzadri 7, Caldine o inviate per e-mail ai seguenti indirizzi: formazione@caldinesoccorso.it; Il termine ultimo è il 7 gennaio. info: tel. 055 549166. Intanto un'occasione per aiutare i meno fortunati sarà offerta anche questo sabato nell'ambito dell'iniziativa «Coondividiamo» promossa dalla Sezione Soci Coop Firenze Nord Est. Volontari della Fratellanza Popolare e della Caritas di Fiesole saranno dalle 8 alle 19 all'ingresso del supermercato Coop per raccogliere prodotti alimentari da destinare alle famiglie bisognose del territorio. Grazie a questo sodalizio sono infatti regolarmente assistite più di cento persone, fra cui una ventina di minori. I prodotti da privilegiare sono quelli a lunga conservazione quali: olio, tonno e carne in scatola, legumi, pomodori pelati, farina, zucchero, riso. Daniela Giovannetti

Il <Gruppo chirurgia d'urgenza>: la testimonianza della dottoressa Martino

Il «Gruppo chirurgia d'urgenza»: la testimonianza della dottoressa Martino

LI_PIOMVALDICOR pag. 22

Il «Gruppo chirurgia d'urgenza»: la testimonianza della dottoressa Martino - VENTURINA TERME - PRIMO evento ufficiale della neo-costituita associazione culturale «Sei Venturinese se...» dopo oltre un anno di consolidato rodaggio come gruppo virtuale. L'appuntamento è per sabato 12 dicembre alle 17 all'auditorium del Bic. Si terrà un incontro con la dottoressa Maria Carola Martino, che fa parte del Gcu (Gruppo chirurgia d'urgenza) per interventi di Protezione Civile di Pisa, nell'ambito di una rassegna denominata «Racconti di...». «Riteniamo opportuno iniziare il nostro cammino, promuovendo persone che sono nate nel nostro paese, ma che per ragioni di lavoro, di cuore od altro, non si trovano più nel nostro paese» hanno spiegato gli organizzatori. «L'Associazione Onlus della quale fa parte la nostra concittadina - continuano - gestisce una unità sanitaria da campo dotata di tende pneumatiche ed attrezzatura sanitaria da impegnare in caso di grandi emergenze. Dal Terremoto del Salvador nel 1986, sono intervenuti nelle maggiori catastrofi mondiali. La dottoressa Martino ci racconterà la sua esperienza».

Acqua calda nel pozzo Summit istituzioni-tecnici

UM_PROVINCIA pag. 21

Acqua calda nel pozzo Summit istituzioni-tecnici In arrivo esperti dell'Istituto nazionale di geofisica

- SPOLETO - TECNICI al lavoro per cercare di svelare il mistero dell'acqua a 50 gradi scoperta in un pozzo privato della zona di San Martino in Trignano, nell'Alta Marroggia. Le riunioni si susseguono ed è imminente un «summit» con le autorità ed esperti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, attesi a San Martino in Trignano dove con ogni probabilità effettueranno nuovi prelievi. La Prociv comunale in queste ore sta pianificando tutti gli interventi possibili per risolvere il mistero dell'acqua del pozzo di San Martino, interessato dalla misteriosa anomalia termica. L'ESIGENZA di creare un tavolo di studio e confronto sul fenomeno è stata manifestata dalla Prociv anche in forma scritta, visto che è partita una lettera, all'indirizzo di Prefettura, Comune Regione, Asl e Arpa, tutti chiamati ad affrontare e comprendere lo strano fenomeno che si è verificato a San Martino in Trignano, anche per capire le eventuali implicazioni o le possibili conseguenze. La data ipotizzata per il vertice tecnico potrebbe essere quella di domani, ma non c'è ancora conferma ufficiale. Anche perché a quel tavolo sarà bene che i tecnici ci arrivino con qualche dato preciso che consenta di uscire dalle ipotesi della prima ora e focalizzare su delle tesi concrete circa le cause del fenomeno, che come già emerso ha interessato in forma minore anche altri pozzi della zona, che si sono ritrovati a contenere acqua tiepida. IN QUESTO momento sono al lavoro dunque esperti dell'Istituto di geofisica e vulcanologia, tecnici Arpa e Asl, che insieme alla Protezione civile, intervenuta già sul posto insieme alla Forestale, stanno cercando di capire, tanto per cominciare, se esiste presenza di inquinanti nel pozzo di San Martino. Da ricordare che l'Enel aveva già escluso guasti che potessero aver provocato dispersione di energia elettrica. Ai tecnici dell'Ingv spetterà invece probabilmente un altro tipo di verifica, tesa a capire se c'è o meno presenza di gas nel sottosuolo, altro aspetto importante da capire. Al vaglio anche la presenza di eventuali concentrazioni di radon, anidride carbonica e metano, che potrebbe spiegare il fenomeno.

Frana, per la messa in sicurezza anche gli elicotteri

UM_PROVINCIA pag. 14

Frana, per la messa in sicurezza anche gli elicotteri Assisi: Torgiovanetto verrà monitorata dall'alto. Approvato dalla giunta il progetto esecutivo

- ASSISI - OPERERANNO anche gli elicotteri per la messa in sicurezza della frana di Torgiovanetto. E' stato approvato, dalla Giunta municipale, il progetto esecutivo di messa in sicurezza del costone del Subasio lungo la Sp 249, nella zona di Costa di Trex. E' stato redatto dall'impresa aggiudicataria dei lavori, la Belogi srl; impresa alla quale l'amministrazione ha provveduto alla consegna parziale dei lavori affinché possa provvedere a installare il cantiere e rimettere in funzione il sistema di monitoraggio della frana. «NEI PRIMI mesi del 2016 inizieranno i lavori suddivisi in fasi - dice Moreno Fortini, assessore municipale ai lavori pubblici - e saranno effettuati entro la metà del 2017, ponendo la parola fine a una vicenda che si trascinava ormai da troppi anni restituendo quindi agli abitanti delle frazioni dell'alto Subasio la dovuta sicurezza e tranquillità». Le opere saranno articolate in quattro fasi. In primo luogo dovranno essere stabilizzati i terreni a monte della linea di distacco della frana mediante la realizzazione di 'corone' di pali, operazione verrà effettuata con macchinari speciali trasportati in loco con un elicottero al fine di evitare l'abbattimento degli alberi. Si procederà poi al disgaggio controllato del corpo di frana facendolo calare in basso a piccole parti in modo graduale mediante appositi scivoli. Tale materiale verrà quindi caricato su autocarri e trasportato in cave e punti di stoccaggio del territorio; parte di questi materiali verrà inoltre utilizzata dal Comune per effettuare la manutenzione delle strade di montagna. Infine si procederà alla riambientazione del versante mediante terrazzamenti e piantumazione di essenze arboree.

È

Dopo i danni del terremoto inaugurato il parco giochi

- Cronaca - La Nuova Ferrara

Dopo i danni del terremoto inaugurato il parco giochi

SAN CARLO. A distanza di tre anni, da dopo il sisma, per i cittadini di San Carlo c'è una notizia impotante ovvero l'inaugurazione del parco pubblico Cico Mendez . Il parco ripristinato grazie alle...

09 dicembre 2015

SAN CARLO. A distanza di tre anni, da dopo il sisma, per i cittadini di San Carlo c'è una notizia impotante ovvero l'inaugurazione del parco pubblico Cico Mendez . Il parco ripristinato grazie alle donazioni raccolte della Prociv San Carlo, vede al suo ingresso tre targhe, una con impresso il nome del parco, una con i nomi dei donatori , e i nomi a ricordo di Nicola Cavicchi e Luciano Soffritti, ed un' ultima targa con sopra riportato il nome di Cinzia Mastrangelo, la bimba di San Carlo scomparsa in modo prematuro dopo aver lottato per anni contro una terribile malattia cui è stato dedicato l'ingresso principale di via Morandi . All'inaugurazione erano presenti il sindaco Toselli, il vice Tassinari ,gli amministratori , il responsabile direzione Coop Reno Gilberto Bianchini (la Coop ha, donato gli arredi ecologici e giochi installati nel parco) e Mattia Campana presidente della Prociv San Carlo. Il taglio del nastro è stato effettuato da Flavio il fratello di Cinzia.

Intanto, ricordiamo che la magia del Natale è scesa nel Comune di Sant'Agostino, in anticipo, con un grande evento organizzato per la prima volta sul territorio, da Pro Loco e Comune di Sant'Agostino. Dopo il primo fine settimana dedicato alla luce e la bellezza, ieri dopo l'apertura del Villaggio di Babbo Natale e dei mercatini , alle 11 in piazza Pertini, è ritorna la tradizione gastronomica , dei prodotti tipici, con "L'investitura del maiale ". Nello stand della Pro Loco, sarà mostrato come viene macellato il maiale e lavorata la sua carne. Il Natale nel borgo di Sant'Agostino, continuerà con i mercatini fino al 13 di dicembre , e per tutti i bambini sarà aperto il Villaggio di Babbo Natale con giochi e sorprese . Sabato 12 e domenica 13 le due giornate saranno dedicate alla pace , alle 9,30 nel Palareno saranno presenti alcuni reduci di Nasserya , che incontreranno gli alunni delle scuole , alle 17,30 si terrà il concerto della Cornamuse. Domenica dopo la messa dedicata all'Arma dei Carabinieri, alle 16 saranno consegnate nel Palareno gli attestati ai volontari che hanno donato il loro contributo nel corso del terremoto, è ai reduci Maresciallo Bozzo e vice brigadiere Pinna. Alle 18,30 corteo storico della compagnia Il Governatore delle Antiche terre del Gambero. (m.t.c.)

^ È

Roghi tossici nei campi rom la linea dura di Gabrielli***IL CASO***

VALENTINA LUPIA LA LINEA dura verrà inaugurata subito in uno dei campi più problematici: quello di via Candoni. «Un insediamento regolare che occorre però riportare alla legalità », ha chiesto il minisidanco Veloccia. «Serve un presidio fisso delle forze dell'ordine ma anche impedire l'accesso dei camper che portano rifiuti poi bruciati. E questo credo sarà fatto nelle prossime settimane». Una sollecitazione che il prefetto ha accolto alla sua maniera. «Non appartiene alla mie possibilità quella di smantellare il campo - ha detto Gabrielli - Per chiuderlo bisogna trovare soluzioni alternative per chi ci abita. Le risposte che possiamo dare oggi sono quelle per evitare le conseguenze negative derivanti dalla presenza del campo. La prima cosa che dobbiamo fare è quella di ripristinare il controllo per evitare i roghi tossici. E questo si fa limitando il flusso di materiali nel campo». Parla chiaro, l'ex capo della Protezione civile: «Sono abituato al fatto che in assenza di altre interlocuzioni io diventi l'acqua sanitaria ma faccio il prefetto e ho competenze specifiche che devono confrontarsi con gli organi competenti. Quello che posso assicurarvi è che insieme al subcommissario abbiamo deciso di ripristinare il controllo. E metteremo un presidio fisso».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Neve, ghiaccio, terremoti: Comune pronto a tutto con il piano per la protezione civile

[Firenze] | gonews.it

Neve, ghiaccio, terremoti: Comune pronto a tutto con il piano per la protezione civile

09 dicembre 2015 17:48

Attualità Firenze

Neve a Firenze (da twitter)

Con la descrizione della fasi necessarie per organizzare e fare scattare la macchina comunale. E ci sono gli elementi per la pianificazione dell'emergenza, del monitoraggio e dello scenario del danno. È il primo piano comunale per la protezione civile per il rischio sismico, 40 pagine di schemi, disegni e analisi per sapere come reagire a questa calamità. Il via libera questo pomeriggio dopo l'approvazione, da parte del consiglio comunale, della delibera presentata dall'assessore alla protezione civile Alessia Bettini.

L'amministrazione comunale si è anche attrezzata non solo per fronteggiare grandi catastrofi come il terremoto ma anche per far fronte ad eventi eccezionali causati da neve, ghiaccio o basse temperature aggiornando l'apposito piano (che risaliva al 2011).

Il Piano per rischio sismico

È alla sua prima approvazione. Gli esperti hanno elaborato un cosiddetto "scenario di danno" con la localizzazione e l'estensione dell'area maggiormente colpita, la funzionalità delle reti dei trasporti, delle vie di comunicazione e delle linee di distribuzione, oltre che le perdite previste in termini di vite umane, feriti, senza tetto, edifici crollati e danneggiati (ed il corrispondente danno economico).

«Questo quadro informativo» ha spiegato l'assessore Bettini «ci ha consentito di progettare l'attività di pianificazione per la gestione dell'emergenza. Consapevoli che il terremoto è un fenomeno non prevedibile, al suo verificarsi occorre attuare, oltre alla messa in sicurezza della popolazione, tutta una serie di attività».

Tra queste la verifica e riattivazione servizi essenziali, l'informazione, la tutela dei beni culturali, l'assistenza ai turisti e la verifica sugli edifici strategici e rilevanti.

«Gli obiettivi indicati» ha sottolineato l'assessore alla protezione civile «si raggiungono attraverso l'attivazione di tutte le fondamentali componenti del sistema protezione civile: l'amministrazione comunale in tutte le sue componenti, l'azienda sanitaria, il commando dei vigili del fuoco, le aziende di pubblica utilità e il volontariato di protezione civile».

«Finalmente viene stabilito chi interviene e cosa fa ogni soggetto coinvolto» ha rilevato il presidente della commissione ambiente Fabrizio Ricci «poiché nei momenti di panico il coordinamento è essenziale per operare al meglio. I piani elaborati con grande professionalità dalla protezione civile entrano nello specifico non lasciando niente al caso. Ora lavoreremo perché il piano presentato nelle scuole per sviluppare anche il senso civico tra i più giovani».

Al verificarsi dell'emergenza il sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione Civile, si avvale del Centro Operativo Comunale (Coc) che ha sede alla protezione civile, in via dell'Olmato. Qui dirige e coordina i servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Durante le emergenze tutte le componenti del Coc sono attive 24 ore su 24. Per la messa in sicurezza dei cittadini sono individuate e organizzate aree di attesa della popolazione, aree di attesa con sosta, centri e aree di assistenza dei cittadini. Tutte sono gestite in collaborazione con il volontariato che svolge attività di comunicazione delle informative del sindaco e consegna i primi generi di conforto.

«Attività di primaria importanza» ha ricordato Patrizia Verrusio «è la formazione/informazione che si realizza attraverso la preparazione della popolazione in tempo di normalità. Quest'anno la protezione civile ha avviato una campagna informativa sul rischio sismico, attraverso la realizzazione di un pieghevole che descrive i comportamenti da tenere prima, durante e dopo il terremoto. Fondamentale il mantenimento degli incontri con la popolazione in collaborazione con i Quartieri ed il coinvolgimento nelle esercitazioni».

«In considerazione della forte vocazione turistica del nostro Comune» ha aggiunto l'assessore Bettini «nelle prime fasi dell'emergenza è prevista l'integrazione del centralino con personale in grado di fornire informazioni in lingua inglese, tedesco, arabo e altre, secondo le indicazioni del responsabile. I turisti andranno poi indirizzati ai

Neve, ghiaccio, terremoti: Comune pronto a tutto con il piano per la protezione civile

consolati di appartenenza. Tutte le attività di protezione civile rimangono in essere fino al ritorno alla normalità». «Piano per rischio neve, ghiaccio e basse temperature»

Si tratta di un importante aggiornamento: la riforma del 2012 prescrive che venga adottato, come tutti i piani di protezione civile, dal consiglio comunale (nel 2011 fu approvato solo in giunta). All'interno del documento viene delineato il sistema di allertamento che, nel rispetto delle direttive statali e regionali, individua quattro livelli attraverso una serie di colori. Per il rischio neve verde (nulla da segnalare), giallo (probabili fenomeni locali, fino a 2 centimetri in pianura, con possibili temporanei problemi alla circolazione), arancio (la probabilità dei fenomeni aumenta anche di consistenza, fino a 10 centimetri in pianura, sono possibili black-out elettrici e telefonici) e rosso (la probabilità dei fenomeni aumenta in modo considerevole anche oltre i 10 centimetri in pianura, sono possibili diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale, con interruzioni della viabilità e black-out elettrici e telefonici)

Per il rischio ghiaccio, che si forma sulle strade a seguito dello scioglimento della neve o di pioggia caduta di recente caduta, è utilizzato lo stesso sistema di allertamento, con effetti sulla circolazione stradale e ferroviaria e possibili interruzioni sulla fornitura di servizio quali acqua, telefono, elettricità in crescendo dal verde al rosso.

Il rischio basse temperature riguarda, in particolare, la salute delle persone: il calare del termometro come vero e proprio fattore negativo e causa un importante aumento del pericolo legato a disturbi al miocardio o ictus. Inoltre si aggiungono i rischi dovuti a strade ghiacciate con possibili cadute e incidenti stradali, incidenti domestici dovuti a una cattiva gestione del riscaldamento (intossicazioni da monossido di carbonio provocate da stufe difettose, case troppo fredde, rischio di incendi legato all'uso di caminetti).

La risposta della protezione civile a questi rischi è rappresentata dall'attuazione di tutta una serie di azioni: informazione alla popolazione, mantenimento transitabilità della rete viaria (in particolare di quella destinata alla funzionalità dei servizi essenziali, con priorità per quelli istituzionali primari, ospedali, strutture operative di pronto intervento come 118 o 115.) sulla base dell'organizzazione strutturata dai servizi mobilità e polizia municipale, assistenza alla popolazione coinvolta negli eventi, in modo particolare ai soggetti appartenenti a categorie svantaggiate.

«Anche in questo caso» ha ricordato Patrizia Verrusio «attività di primaria importanza è la formazione/informazione che si realizza attraverso la preparazione della popolazione in tempo di normalità. La protezione civile ha avviato una campagna informativa sul rischio neve, ghiaccio e basse temperature nell'anno 2014/2015 attraverso la realizzazione di un pieghevole che descrive i comportamenti da tenere prima, durante e dopo una precipitazione nevosa e/o in caso di possibile formazione di ghiaccio.

Bonifica dei terreni agricoli, i lavori assieme ai contadini

[Firenze] | gonews.it

Bonifica dei terreni agricoli, i lavori assieme ai contadini

09 dicembre 2015 18:06

Attualità Firenze

Presidio del territorio e sostegno all'attività imprenditoriale locale: La bonifica assieme al mondo agricolo per la prevenzione dal rischio idraulico. Lavori sui corsi d'acqua affidati direttamente agli agricoltori delle province di MASSA CARRARA, LUCCA, PISA, PISTOIA e FIRENZE che operano nel territorio del Consorzio 1 Toscana Nord, con proroga fino a tre anni.

Viareggio. Gli agricoltori interessati hanno ancora qualche giorno di tempo per poter presentare la domanda di iscrizione (o di aggiornamento se già presentata nel 2015) all'albo degli imprenditori agricoli tenuto dal Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, necessaria per ottenere nel 2016 l'affidamento diretto da parte dell'Ente, di lavori di manutenzione ai corsi d'acqua del territorio. La misura prevista dal D.lgs. 228 del 2001 è stata ripresa dalla legge regionale 79 che nel 2012 ha riformato i consorzi di bonifica, riconoscendo l'importante funzione di presidio del territorio svolta dalle aziende agricole e dalle cooperative forestali.

Nel regolamento, approvato dall'assemblea consortile, vengono disciplinate le modalità e i criteri di affidamento dei lavori alle aziende agricole per la manutenzione dei corsi d'acqua che dovranno operare esclusivamente all'interno del bacino idraulico o di bonifica dove ha sede l'impresa o nel bacino adiacente e che utilizzeranno esclusivamente i mezzi e le attrezzature di cui dispongono.

Alla fine del 2014 il Consorzio firmò un protocollo di intesa insieme a Cia, Coldiretti, Unione agricoltori, Legacoop agroalimentare, Fedagri Confcooperative, Ue Coop, AgritalAgci - spiega Ismaele Ridolfi, presidente del Consorzio 1 Toscana Nord - con il quale il consorzio si impegna ad affidare ogni anno, al mondo agricolo, dal 40 al 60% dell'importo dei lavori di manutenzione.

Un impegno concreto per la valorizzazione e il coinvolgimento dei soggetti che vivono e operano direttamente sul territorio, che si è tradotto da subito, nel 2015, nell'affidamento diretto di lavori a 77 aziende agricole e forestali che hanno svolto la manutenzione dei corsi d'acqua assegnati per complessivi 621.000 euro. Ci aspettiamo che l'iniziativa abbia un successo crescente nel 2016.

Gli interventi oggetto della convenzione riguardano la pulizia e il taglio della vegetazione in alveo e sulle sponde, il mantenimento di zone umide e impianti di fitodepurazione, ma anche veri e propri interventi di difesa del suolo e sistemazione di versanti svolti anche con tecniche di ingegneria naturalistica, ripresa di frane o rimozione di interrimenti dal fondo dei canali. Inoltre le aziende durante l'anno, sono chiamate a svolgere una attività di monitoraggio costante dei corsi d'acqua assegnati e a documentare lo stato dei luoghi con report periodici.

Dopo l'esperienza positiva del primo anno siamo sempre più convinti del ruolo strategico svolto dalle aziende agricole presenti nel comprensorio del nostro consorzio, sia in pianura che nelle zone montane - conclude Ridolfi - Queste aziende compiono una naturale funzione di presidio del territorio, infatti gli agricoltori sono i naturali "guardiani del territorio", ed attraverso la collaborazione con il nostro Ente, sono diventate protagoniste nella fondamentale attività di prevenzione del rischio idraulico, intervenendo direttamente sui corsi d'acqua che attraversano i territori in cui lavorano ogni giorno.

Per fare domanda tutta la modulistica è scaricabile dal sito internet www.cbtoscananord.it